Anno XXI. Mercoledì 6 Ottobre 1869 N. 226

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 1 settembre, pel quale i sott'uffiziali incaricati a bordo delle R. navi della contabilità e custodia dei depositi-vestiario sono malevadori sulle proprie paghe delle perdite e deperimenti che si verificassero nel fondo ad essi affidato, salvo i casi di forza maggiore, ed ai sotto uffiziali medesimi sarà corrisposto un supplemento mensile in ragione del tipo del bastimento;

Regio decreto 5 settembre, che approva l'ordinamento dei posti della Direzione generale delle direzioni speciali del debito pubblico e della Cassa centrale e delle Casse speciali dei depositi e prestiti.

Regio decreto 20 settembre, che approva la maggior spesa di lire 27,767 50 sul bilancio 1869 del Ministero delle finanze (Amministrazione del debito pubblico);

Regio decreto 26 settembre, che convoca pel 17 ottobre il collegio elettorale di Gonzaga.

Documenti governativi

—o—

Decreti emanati dal S. Ministro di agricoltura Industria e Commercio:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Su la proposizione del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti sei posti gratuiti per un corso di studi, presso rinomati, Istituti Agrari stranieri, da conferirsi a giovani del Regno per mezzo di concorso.

Art. 2. La somma occorrente per l'intiero corso di studi sarà prelevata dal Capitolo V. del Bilancio 1869 di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Il nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato di provvedere alla esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze addì 23 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE
Minghetti.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Visto il Decreto di S. M. in data di oggi che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studi presso Istituti Agrari stranieri:

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un concorso al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel Decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliano profittarne debbono avere 17 anni compiti a dare un esperimento scritto ed orale su le materie seguenti:

1. Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2. Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario;

Fare una conversazione di una di queste lingue sopra materie agrarie:

3. Provare con esame orale che conoscono gli elementi di Algebra e di Geometria compresa la Trigonometria piana;

I principi di contabilità,
La Fisica,
La Chimica,
La Storia Naturale con particolare riguardo alla Botanica;
Gli elementi di Agricoltura.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di trenta minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro domanda al Ministero di Agricoltura, industria e Commercio prima del 15 ottobre, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 20 ottobre.

E finalmente coloro, che saranno scelti si terranno pronti a partire senza indugio per la loro destinazione.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gli Istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani, che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1. far loro le spese di andata e ritorno;

2. pagare la retta annua stabilita per ogni singolo Istituto;

3. concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'Istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo ripatrio.

Il Direttore capo della 1.ª Divis. è incaricato dell'esecuz. del presente decreto.

Dato a Firenze addì 23 settembre 1869.

Il Dirett. della 1.ª Divisione
Biagio Garanti.

Il Ministro
MINGHETTI

Dal ministro di grazia e giustizia e dei culti venne diramata la seguente circolare ai signori procuratori generali presso le Corti di appello del Regno, su le domande dei vescovi per recarsi al Concilio in Roma:

« *Firenze, il 30 settembre* 1869.

« Approssimandosi il tempo nel quale fu indetto a Roma il Concilio ecumenico, alcuni fra i vescovi dello Stato sonosi rivolti alle autorità governative, per sapere se fosse loro permesso di recarvisi.

« In risposta a questa domanda, ed a prevenzione di quelle che fossero ad avanzarsi, il governo del Re dichiara di non opporre ostacolo a che i vescovi ed altri ecclesiastici intervengano all'assemblea surriferita.

« Fedele per altro il governo stesso ai suoi principii di libertà religiosa, vuole ed intende che sia fatta espressa ed assoluta riserva delle ulteriori sue risoluzioni su tutto ciò che potesse ledere le leggi del Regno e i diritti dello Stato.

« La S. V. Illustrissima è pregata di comunicare le enunciate disposizioni agli Ordinari compresi nel distretto di cotesta Corte, per loro norma e regola, e di avvisare questo ministero del ricevimento della presente.

« *Il Ministro* PIRONTI. »

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO

nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. V. N. 218, al 225)

Venne anche diretta al Giudice Istruttore altra anonima nella quale accusavasi l'uffizio della Polizia Municipale di aver fatto consumare il delitto a danno del Lobbia, e si formulavano le accuse nominatamente contro di alcuni agenti di quell'Uffizio.

Verificatasi l'assoluta insussistenza di tali accuse si fecero indagini per scuoprire l'autore dell'anonimo, ed essendosi sospettato di un tale Leonardo Ricci, impiegato all'Uffizio medesimo, fu esaminato, e dovette confessare di avere scritta quella lettera anonima, ed inoltre dichiarò di aver ciò fatto ad istigazione di Giuseppe Novelli che gli aveva dettati i relativi appunti.

Non si accenneranno che per memoria le altre anonime contenenti accuse contro l'ex sergente Stefano Fruttero che si disse ferito da un proiettile della pistola del Lobbia, quando resultò che al momento del preteso attentato, stava in Milano e che se teneva una ferita al braccio l'aveva riportata in un duello avuto col Bizzoni del *Gazzettino Rosa*, contro l'ex carabiniere Formento, usciere al servizio del banchiere Balduino, contro il Sacconi ministro del tabaccaio Scheggi, e contro altri, che tutte resultarono insussistenti e che provenivano probabilmente tutte dalla stessa officina.

Importa però che sia dato un cenno dell'Ernesto Camaiti, sarto di Livorno, il quale trovasi detenuto come scrittore di tre lettere anonime nelle quali, all'evidente scopo di eludere le investigazioni della giustizia, accusava sè stesso come autore dell'attentato al Lobbia, mentre nella notte in cui avvenne il fatto, egli trovavasi a Livorno, e potè ampiamente giustificarlo con la testimonianza di molte persone.

Per qual motivo egli avesse scritti quelli anonimi era facile a supporlo: ma chi glieli avesse fatti scrivere, increscе pure il confessarlo, la giustizia, malgrado le più diligenti indagini, non è riuscita a saperlo.

Il Camaiti che da prima negava di essere l'autore di quelle lettere e le aveva anzi dolosamente attribuite ad un tale Lorenzo Morini suo antico commesso, dovette poi confessare di averle scritte esso medesimo quando due perizie calligrafiche lo ebbero dimostrato, e quando alcune lettere che dal carcere tentò di far celatamente recapitare, furono intercettate, e caddero in mano della giustizia.

Ma egli pretese che quegli anonimi gli fossero stati dettati da due sconosciuti dopo averlo fatto imbriacare. Ciò si palesava inverosimile sovra tutto per le circostanze che gli anonimi erano scritti con mano ferma e sicura, e si vedeva che egli aveva tentato di travisare il proprio carattere, il che smentiva che egli fosse fradicio dal vino come asserì.

Non era nemmeno supponibile che egli fosse stato tanto scimunito da accusare sè stesso come autore di un tentato assassinio, e raccattarsi così per lo meno le noie e i danni di qualche tempo di carcere di custodia, come infatti gli accadde, e ciò senza un grave interesse o pecuniario, o di setta, ma solo per compiacere a due sconosciuti.

Altronde poi egli non fu in grado di dare la prova delle sue asserzioni, le quali resultarono in gran parte smentite dalle deposizioni stesse dei testimoni che indicò.

Non mancano indizi per ritenere che il Camaiti fosse in relazione con Gennaro Pagano e con Icilio Polese di Livorno appartenenti entrambi al partito avanzato, e che costoro fossero poi a loro volta in rapporti coi fautori del Lobbia.

Ma, comunque ne sia, non essendosi di ciò raccolte sufficienti prove, nè essendo stabilito che il Camaiti fosse conscio della simulazione, non si può legalmente ritenerlo come ausiliatore o favoreggiatore della medesima e deve essere scarcerato, salvo poi a vedere in separato giudizio se egli non possa essere tenuto per altro titolo verso la giustizia penale.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Con circolare in data del 4 ottobre corrente, diretta ai presidi dei Consigli provinciali scolastici il ministro dell'istruzione pubblica invita i presidi medesimi a sospendere il pagamento dello stipendio a tutti quegli insegnanti delle scuole secondarie i quali pel dì 16 di questo mese non fossero al proprio posto.

— Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Genova* dopo aver detto essere ormai certo che il Parlamento verrà convocato nella prima quindicina di novembre, soggiunge che verrà tosto in campo la questione di Gabinetto, e solo dopo avere esplorate le intenzioni della Camera, il ministro Digny farà una nuova esposizione finanziaria e proporrà un nuovo piano di riforme.

— Si scrive alla *Lombardia* da Firenze che il ministro delle finanze ha ordinata la compilazione di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento appena riconvocato, per introdurre alcune serie modificazioni all'attuale sistema di applicazione della tassa sul macinato. Questo stesso progetto ridurrà alla metà l'attuale tariffa sul gran turco.

TORINO — Domenica a sera giunse in Torino il Re.

Dalle carceri di Alessandria fu tradotto a quelle di Torino il sergente Bonora imputato di aver consegnato giornali ed impostato lettere dei prigionieri politici di Alessandria, ora stati posti in libertà. Si attende che sia mandato da Nola l'altro sergente Guarneri per fissare il giorno del dibattimento.

NAPOLI — Anche Napoli ha avuto la sua tragedia in proporzioni più modeste del fatto di Pantin.

Due donne ier sera al Pallonetto Santa Lucia si sarebbero altercate per causa di miseri pettegolezzi — e naturalmente si sarebbero scambiate le solite gentilezze di contumelie che sogliono regalarsi le donne del nostro popolo in siffatte occasioni.

Tutto pareva esser finito lì.

Stamatina però a buon'ora il marito di una di siffatte donne entrava bruscamente nell'abitazione dell'altra e con un rasoio si poneva a tirar colpi da disperato tanto su quella misera che su tre poveri figli e su la sorella, non risparmiando neppure un bambino di undici mesi, che sarebbe morto !!!!

Tutte queste vittime di una ferocia bestiale sarebbero ai Pellegrini con maggiore o minor pericolo di vita.

(*Pungolo*)

CATANZARO — A Flandinara, comune della provincia di Catanzaro, per questioni locali che ancora non si conoscono esattamente, essendo la notizia venuta per telegrafo, avvenne un conflitto tra carabinieri e contadini, armati questi di fucili della guardia nazionale. Parecchi carabinieri furono feriti; molti colpevoli arrestati; la guardia nazionale disciolta.

VENEZIA 5 ottobre. — *Partenza di S. A. il Principe Umberto.* — Ieri circa alle sei pom. partirono S. A. il Principe Umberto ed il Principe Carignano. Essi furono complimentati alla Stazione dal sen. Prefetto, dalla Giunta municipale, dal gen. Mezzacapo e dall'amm. Cerutti.

Il ministro dei lavori pubblici si è recato questa mattina, accompagnato dal Prefetto, ad ispezionare i lavori del porto e lagunari a Chioggia.

I ministri Menabrea e Minghetti sono partiti questa mattina alla volta di Firenze, i ministri Ribotty e Mordini partono questa sera.

Soggiorno di S. M. l'Imperatrice dei Francesi. — Ieri sera abbiamo avuto nuovamente una scena incantevole nel bacino di S. Giorgio e sulla Piazzetta. Prima la luce elettrica illuminò successivamente tutti i punti più saglienti del magnifico anfiteatro, nel cui centro è situato l'*iacht* imperiale; indi, tutto ad un tratto, sparita la luce elettrica, fu illuminata a fuochi di bengala quella parte di Venezia che prospetta verso S. Giorgio, e specialmente il Palazzo Ducale ed il campanile di S. Marco furono avvolti in un mare di luci variopinte, che formarono la scena più fantastica che si possa immaginare. Fuochi del bengala nascosti allo sguardo dello spettatore illuminavano d'un colore le arcate a pianoterra del Palazzo, d'un altro le logge superiori, facendone apparire il vaghissimo disegno come trapunto in nero sopra un campo infuocato, ed ogni volta che s'alternavano i colori, la scena si cambiava e pareva quasi nuova. I due lati del campanile che prospettano la Piazzetta e la laguna, le arcate della cella delle campane e perfino l'eccelso pinacolo erano illuminati da fuochi che sporgevano da ogni finestrino, da ogni foro, per modo che tutto il campanile sembrava avvolto in un terribile incendio, ed anche qui l'alternarsi dei colori molto artisticamente disposti, dava un aspetto sempre più bello ed incantevole alla magica scena. E, con gentile pensiero, dall'*iacht* imperiale fu, in segno di aggradimento, risposto coll'accensione di altri fuochi bengalici, che intrecciavano mirabilmente i loro raggi con quelli della Piazzetta. Lo spettacolo, a questo modo, fu cosa affatto nuova per Venezia e riuscì veramente meraviglioso.

Questa mattina l'Imperatrice si recò a visitare l'Arsenale; indi, ritornata sull'*iacht*, convitò al *dejeuner* i cav. Namias, Gar, Fabris e Cecchini. Questa sera, alle 8, si degnerà di accogliere sull'*iacht* la compagnia così detta dei pittori.

Domani sera poi alle 8 ci sarà nuovamente una splendida serenata.

Crediamo però che S. M. l'Imperatrice non prolungherà il suo soggiorno fra noi oltre a giovedì prossimo venturo.

Serenata. — Il Sindaco di Venezia avvisa:

In onore di S. M. l'Imperatrice dei Francesi, avrà luogo nella sera di mercoledì 6 corr. una serenata.

Le barche colla musica si troveranno al Molo alle ore 8 pom.

(*G. di Venezia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* reca:

Il padre Giacinto, il quale, dopo la pubblicazione della sua lettera, di cui non aveva stimato conveniente avvisare chiechessia anticipatamente, non aveva veduto l'arcivescovo di Parigi, si recò a fargli visita in questa settimana.

Si assicura che il prelato ha accolto colla massima cordialità il padre Giacinto, e gli disse che biasimava il suo atto, ma che gli premeva di serbare secolui le sue relazioni affettuose, e lo invitò ad andarlo a trovare.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione* che il 4 ottobre, alcuni democratici, docili ai consigli del *Rappel*, tenteranno una dimostrazione. Il corrispondente non dubita che essa verrà, qualora si faccia, severamente e facilmente repressa.

L' Imperatore sta bene di salute.

— La *Patrie* dichiara assolutamente falsa ed inventata la notizia, riportata da vari fogli francesi ed esteri, di un prossimo sgombero delle truppe francesi da Roma.

SPAGNA — Il Governo spagnuolo, dice la *Correspondance Italienne*, stanco delle mene degli anarchici e degli agitatori, avrebbe deciso di porvi un termine. Credesi che le Cortes daranno al Ministero i poteri più estesi in proposito.

CRONACA LOCALE

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

È aperto un concorso a posti di Volontario per la carriera superiore dell' Amministrazione esterna del Tesoro.

Gli aspiranti a tali posti dovranno entro il giorno 20 Ottobre corrente presentare a questa Agenzia le loro istanze corredate, giusta quanto è prescritto dall' Articolo 30 del Regolamento approvato col Decreto Reale del 30 Dicembre 1866 Num. 3461, dei necessari documenti provanti.

1. di avere compiuta l' età di anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30;
2. di essere italiani e domiciliati nello Stato.
3. di avere sufficienti mezzi di sussistenza durante il Volontariato, e di essere di buona condotta;
4. di avere conseguito la licenza in un Liceo, od in uno Istituto tecnico Superiore, o quanto meno di avere altrimenti compiuto con successo un regolare corso completo di Studi fino alla filosofia inclusivo.

Gli esami saranno tenuti in alcuni principali Capi luoghi di provincia nel prossimo venturo mese di novembre come a cura di questa Agenzia sarà in seguito precisamente indicato ai concorrenti, i quali dovranno recarsi a proprie spese nella Città designata.

Ferrara 5 Ottobre 1869.

L' Agente del Tesoro
GALEAZZO

—o—

Corte d' Assisie — Ieri doveva trattarsi la Causa dei detenuti Balboni Gaetano, fu Domenico, sopranominato *Zucol*, domiciliato in questa città, d' anni 34, beccaio, e Massari Giovanni, di Pietro, domiciliato esso pure in questa città, d' anni 24, fornaio, accusati:

Il Balboni: di grassazione qualificata pel numero dei grassatori, per minaccie nella vita a mano armata, per violenze e pel valore; per avere egli nel mattino del 30 ottobre 1867 e precisamente fra le ore 9 e 10, insieme ad altri tuttora ignoti, invaso l' Ufficio di computisteria del signor conte Giovanni Revedin, sito in Ferrara in Corso *Giovecca*, ed ivi a mano armata uno di stile, altri di pistole e coltelli aggrediti Carlo Pasquali e Vincenzo Giorgi addetti a quell' Ufficio, minacciato i medesimi nella vita con dette armi, e depredato in danno dello stesso signor conte Revedin Lire **10,000** circa in monete di argento, di bronzo e in biglietti della banca nazionale, nonchè un anello del dichiarato valore di lire **50**, e in pregiudizio del Giorgi un portafogli contenente dieci lire all' incirca, e dippoi legate le mani e i piedi ai suddetti Pasquali e Giorgi e con fazzoletti strettamente legati ai loro volti impedito ai medesimi qualunque grido di aiuto;

Il Massari di complicità in tale grassazione; per avere esso, previo concerto cogli autori di questa, accolti gli stessi aggessori nella propria abitazione, ove sarebbe stato recato e diviso il danaro depredato, del quale venne anco a lui rilasciata una parte e per tal modo scientemente aiutati gli autori di detta grassazione nei fatti antecedenti, concomitanti e susseguenti la medesima.

Apertasi ieri all' ora consueta l' udienza ed esaurite le solite formalità di legge, si è proceduto all' appello dei testimoni di accusa e di difesa, stati citati in numero di 23. Essendo quindi venuto a risultare la mancanza della testimone Ginevra Mantovani, si fece luogo ad un incidente tra il P. M. e la Difesa, in seguito al quale fu giocoforza rinviare la causa, che oggi avrebbe dovuto definirsi. Oggi perciò alla Corte non vi è stata seduta.

—

Questa sera la Dramm: Compagnia esporrà prima la interessante Commedia in 1 Atto di *Bourday e Galliot*, tradotta da *Vitalian Prina*; col titolo:

L' AMICO FRANCESCO

Indi la brillantissima Commedia in 3 Atti, originale italiana, intitolata:

IL SINDACO PAPIRIO TONDO
ovvero
OSTI NON PIÙ OSTI

—

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI — Areggiani di Fossanova S. Marco d' anni 25, celibe, sartore, con Melica Teresa di Fossanova S. Marco, d' anni 23, nubile.

MORTI — Vizzali Lucia di Ferrara, d' anni 31, conjugata — Muzzi Domenica di Ferrara, d' anni 70, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

7. *Ottobre* ore 11. m 51. s 8.

Osservazioni Meteoriche

5. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 763, 34	mm 762, 24	mm 761, 98	mm 761, 34
Termometro centesimale .	o † 19,5	o † 21,7	o † 23, 3	o † 18,9
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 37	mm 12, 35	mm 12, 25	mm 12, 21
Umidità relativa	o 61, 6	o 64, 2	o 57,5	o 75, 0
Direz. del vento	NE	NNE	NNE	NNE
Stato del Cielo .	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 5		o + 24, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	6, 0		5, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Parigi* 4. — Rettificazione alla chiusura della Borsa. Rendita francese 71 32.

Madrid 4. — Ieri il governo presentò alle Cortes il progetto che sospende le garanzie costituzionali.

Venezia 5. — L' imperatrice espresse al sindaco la propria soddisfazione per le testimonianze di simpatia e per la cordiale accoglienza ricevuta dalla popolazione. Menabrea e Minghetti sono partiti stamane per Firenze. Mordini si recò stamane a Chioggia e partirà stasera per Firenze con Ribotty.

Madrid 5. — Secondo le ultime notizie dell' insurrezione continuano ad essere favorevoli al Governo. Una banda repubblicana fu sconfitta nella provincia Murcia. Le Cortes continuano a discutere il progetto tendente a sospendere le garanzie costituzionali. È probabile che le Cortes vengano fra breve aggiornate.

Firenze 5. — La *Correspondance Italienne* annunzia la nomina di Balesteros ad incaricato d' affari della Spagna a Firenze.

Montemar continua ad essere accreditato come ministro plenipotenziario.

Si attende il prossimo arrivo della regina di Wurtemberg.

Berlino 5. — La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce che attribuisce la visita del principe ereditario a Vienna ad influenza estera.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 20	71 32
» italiana 5 0/0 in cont.	52 90	53 13
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	512 —	512 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	— —	51 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	158 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 —	162 —
Cambio sull' Italia	4 1/2	4 4/2
Credito mobiliare francese . .	210 —	217 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita ital.	55 70 —	55 65 —
Oro	20 85 —	20 86 —

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobigliari o senza, appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

OBBLIGAZIONI ORIGINALI

DEL

Prestito a Premii

DELLA CITTÁ DI BARI

composto del capitale di **9 MILIONI** rimborsabile in **27 Milioni 350,000 Lire**

approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868

SECONDA ESTRAZIONE

10 OTTOBRE 1869

La Ditta **Francesco Compagnoni** Assuntrice del Prestito suddetto, avendo incominciato a ritirare dal Comune di quella Città una parte delle **Obbligazioni Originali** debitamente regolarizzate colle firme e timbri della Giunta Municipale, si trova in condizione di poter offrire in vendita al pubblico

N. 5000 Obbligazioni definitive

al prezzo di favore accordato all' epoca della sottoscrizione pubblica, cioè

a It. Lire **37** cadauna.

La vendita a questo limitato prezzo **cesserà** col **9 Ottobre** corrente poichè al 10 detto avrà luogo la **seconda Estrazione.**

E da notarsi che per l' anzidetta Estrazione oltre alle vincite di

2,000 - 1,000 - 600 - 200 - 100 - 50

è assegnato anche il premio di

LIRE 50,000 ITALIANE

I Possessori dei **Titoli provvisorii** rimangono in pari tempo avvisati, che il concambio colle corrispondenti **Obbligazioni definitive** avrà luogo **gradatamente** non prima della prossima estrazione, a seconda che le **Obbligazioni stesse** saranno stampate, timbrate, firmate e bollate, e verrà pubblicato, mediante Circolare agli incaricati, speciale avviso di volta in volta che le Serie si troveranno disponibili.

È inutile ricordare al pubblico tutte le specialità di questo Prestito le quali hanno tanto contribuito a farlo accogliere dovunque con marcata preferenza. Basterà richiamare che

1.° Il Comune di Bari oltre al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto da beni immobili quanto da tasse dirette ed indirette, assicura il pagamento delle sue Obbligazioni accessorii e premii, in un modo che non si riscontra in alcun altro Prestito e cioè, mediante un capitale di sua proprietà di **3 milioni** di Lire in rendita, corrispondenti a oltre **L. 250,000** di annua rendita Consolidato Italiano **5** per 0/0 inscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.

2.° Le *Obbligazioni* essendo in totale limitate al Numero di sole **90,000** presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premii, i quali elevandosi al Numero di ben **30 mila**, incontestabilmente **superano di molto** il quantitativo di quelli assegnati ad altri Prestiti in corso.

3.° Il rimborso delle Obbligazioni in seguito alle Estrazioni (fissato in **L. 150** per ogni Obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **30,000 Premi,** poichè ognuna di esse corre — *in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo Piano* — in modo positivo e non illusorio — la sorte **di tutte** le **189** *Estrazioni* senza restrizioni. Ogni Obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del Piano precitato, non *un* solo Premio, **ma parecchi fra i Premii di ogni singola Estrazione,** e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle **180** *Estrazioni*.

4.° Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere **egualmente** e **sempre** a tutte le successive estrazioni, conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. — Per questa combinazione adunque — *estranea agli altri Prestiti* — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della *Città di Bari* rappresentano un doppio capitale, l' uno positivo nel rimborso di L. **150**, l' altro d' apprezziazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti, rivolgansi alla Ditta assuntrice **Francesco Compagnoni** in Milano. Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10 dalla quale vengono anche distribuiti gratis i relativi programmi.

In FERRARA presso i Signori FERRANTI GIUSEPPE, e CAVALLINI GAETANO Cambia valute.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*